

CREDITO

La Relazione annuale della Banca d'Italia evidenzia come la pandemia avrebbe potuto innescare una grave crisi finanziaria, fortunatamente evitata anche grazie alla ripresa dopo il lockdown. La battuta d'arresto ha però danneggiato le fasce più deboli e un futuro aggravamento delle diseguaglianze non è da escludere. Nel 2020 il Pil italiano ha conosciuto il livello più basso dall'ultimo conflitto mondiale (-8,9%), accompagnato da una stagnazione dei consumi e da un rallentamento negli investimenti. A tutto ciò dovrebbe rispondere il PNRR, con un programma di riforme che coinvolgono in particolare l'innovazione, l'attenzione all'ambiente, le pari opportunità.

Un ruolo molto rilevante è assunto dai consumi delle famiglie, contratti in parte per la mancanza di reddito, in parte per la propensione a rimandare gli investimenti e a puntare invece sul risparmio, giunto ai livelli massimi degli ultimi 20 anni. Misure di sostegno al reddito, blocco dei licenziamenti e moratoria sui debiti hanno contribuito in maniera determinante a contenere le perdite.

Le imprese hanno riconquistato terreno dopo il lockdown, ma con risultati migliori per l'industria rispetto ai servizi. La crisi frena sia gli investimenti, sia la nati-mortalità delle imprese, ma incoraggia il ricorso alla digitalizzazione dei processi e al lavoro da remoto. Circa mezzo milione di persone hanno purtroppo perso il lavoro, specie fra autonomi e dipendenti a tempo determinato, e fra questi a farne le spese sono stati soprattutto i giovani e le donne. Il turismo appare il settore più colpito, e in generale i servizi. Si stima tuttavia che almeno 440.000 posti di lavoro siano stati tutelati dal blocco dei licenziamenti. Alla luce di quanto sopra, i futuri sostegni pubblici dovranno quindi essere finalizzati alla spinta al consumo e agli investimenti delle imprese.

Nel 2020 il calo dei prezzi dell'energia e la stagnazione nei consumi hanno tenuto a bada l'inflazione, fatta eccezione per il settore alimentare, che ha invece visto aumentare prezzi e domanda in conseguenza del lockdown. L'export ha subito un crollo durante il lockdown sia per la scarsità della domanda, sia per i divieti di circolazione, tornando però rapidamente ai livelli precedenti una volta allentate le restrizioni, tant'è che la quota italiana sul commercio mondiale di beni non ha subito cambiamenti apprezzabili.

L'indebitamento della finanza pubblica ha subito un'impennata fortissima, arrivando a 9,5% del Pil, dall'1,6 del 2019, e il rapporto tra il debito e il prodotto è aumentato di oltre 21 punti percentuali (155,8%) ed è previsto in aumento nel 2021, per poi scendere gradualmente nei prossimi 3 anni. Per le finanze pubbliche al ripresa sarà lunga, infatti il governo prevede di riportare il rapporto tra il debito e il PIL ai valori del 2019 entro la fine dell'attuale decennio.

La regolamentazione delle attività di impresa prevede una maggiore apertura alla liberalizzazione, una serie di interventi per snellire l'attività dei tribunali e apportare degli strumenti alternativi per la risoluzione delle controversie. L'accesso al credito per le imprese è stato agevolato dalle banche. Queste ultime proseguono nella riorganizzazione della rete vendita attraverso la riduzione del numero degli sportelli e dei dipendenti, e privilegiando strumenti digitali.

La pandemia ha influenzato massivamente l'attività degli intermediari italiani.

Si è ingenerata un forte aumento della domanda di finanziamenti da parte delle imprese in dipendenza della lievitazione del fabbisogno di liquidità connesso al lockdown e il sistema bancario è stato in grado farvi fronte soprattutto grazie alla possibilità di beneficiare di garanzie pubbliche sui prestiti erogati.

Il livello di adeguatezza patrimoniale è migliorato il che ha reso più solida la posizione degli intermediari italiani in una fase critica.

Il processo di dismissione delle esposizioni deteriorate è continuato ed è diminuito il flusso di nuovi crediti deteriorati anche se nell'ultimo trimestre si è verificata una sua moderata crescita.

Per effetto dell'espansione delle perdite attese sono aumentate le rettifiche di valore sui crediti con conseguenze negative in termini di redditività; le incertezze sul tenore e sulla rapidità della ripresa economica esigono che soprattutto le banche minori prestino attenzione alla consistenza degli accantonamenti.

E' continuato il processo di razionalizzazione della rete distributiva con riduzione della numerosità degli sportelli e contrazione della forza lavoro. La particolare situazione di limitazione degli spostamenti fisici ha agevolato il ricorso ai canali di accesso digitali e più in generale si è rafforzato il profilo tecnologico dei servizi finanziari.

In provincia di Vicenza gli impieghi a fine 2020 ammontavano a 25 miliardi e 866 milioni di euro. Questa la ripartizione per tipologia di destinatari: 313,5 milioni di euro sono relativi a finanziamenti alla Pubblica Amministrazione (-3,4% rispetto al 2019), 3 miliardi e 405 milioni a crediti accordati alle Società finanziarie (-13,7% da -4,6% nel 2019), 13 miliardi e 500 milioni a prestiti concessi alle Società non finanziarie (+3,4%), 9 miliardi e 56 milioni ad impieghi destinati alle famiglie (+1,8%), 50 milioni a finanziamenti a istituzioni sociali private (-1,8%).

Sempre nell'area berica l'ammontare dei depositi è stato nel 2020 pari a 28 miliardi e 843 milioni di euro, con un aumento rispetto all'anno precedente del +12,6%. Le ripartizioni per tipologia di clientela sono le seguenti: 167 milioni di euro depositi della Pubblica Amministrazione (-11,7% rispetto al 2019), 856 milioni di euro depositi delle Società Fi-

nanziarie (-11,5%), 8 miliardi e 700 milioni di euro depositi di Società non finanziarie (+28,2%), 18 miliardi e 390 milioni di euro depositi di famiglie (+6,0%), 308 milioni di depositi di istituzioni sociali private (+12,4%).

Per quanto concerne la ripartizione degli impieghi concessi dagli istituti di credito per classe dimensionale il 58,7% dei prestiti nel 2020 è stato accordato dalle banche maggiori, il 16,3% dalle banche medie, il 15,4% dalle piccole, il 5,3% dalle minori e il 4,4% dalle grandi; per quanto concerne i depositi il 60,3% è stato collocato presso le banche maggiori, il 16,2% presso le banche medie, il 14,6% presso le banche piccole, il 5,3% presso le banche minori e il 3,7% presso le grandi. Nella provincia berica 13 miliardi e 944 milioni di prestiti bancari vivi sono stati concessi alle imprese (con un aumento annuo del +5,9% ma un -13,4% dal 2015) la maggior parte all'industria manifatturiera.

Le 5 aziende di credito a fine 2020 avevano 436 sportelli (erano 664 nel 2010) con 3.193 addetti (4.772 nel 2010 e 3.244 nel 2019). La numerosità degli sportelli Bancomat si attesta a quota 587, mentre i POS sono passati da 42.916 a 45.691 (+6,5%).

Nel 2020 i fallimenti a Vicenza sono stati 128 (187 nel 2019).

Protesti: la numerosità delle cambiali è diminuita per interventi normativi (da 2.325 a 1.788), così come l'importo (da 1 milione e 521 mila euro a 676 mila); in crescita l'ammontare delle tratte non accettate (da 146 mila euro a 252 mila); in flessione gli assegni sia come entità (da 33 a 9) che come ammontare (da 346 mila euro a 47 mila).

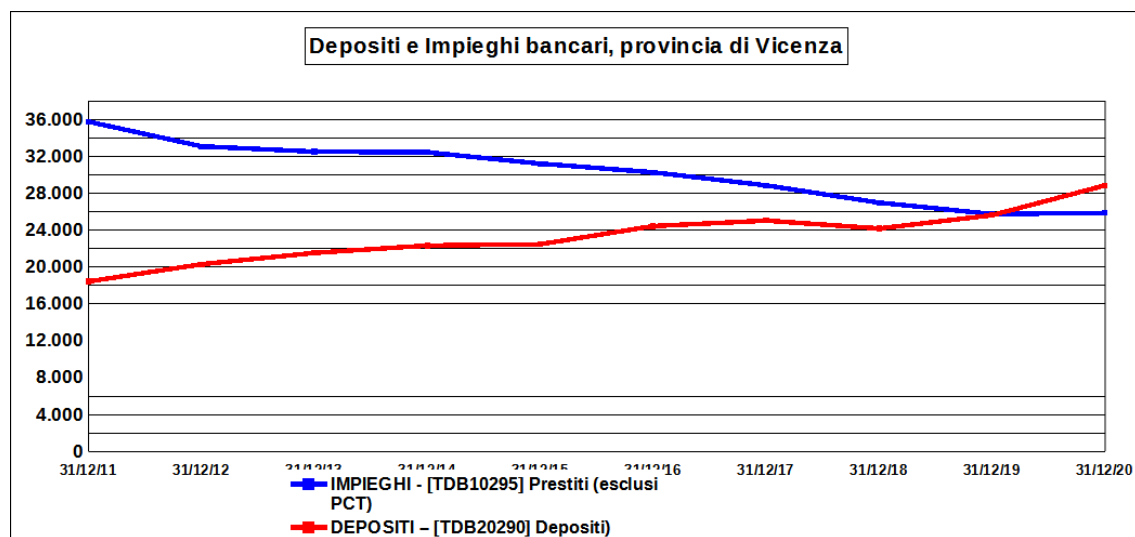
Ufficio Studi della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Vicenza

Agosto 2021

IMPIEGHI E DEPOSITI NELLE AZIENDE DI CREDITO PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA (mln di euro)							
	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
IMPIEGHI - [TDB10295] Prestiti (esclusi PCT)							
Pubblica Amministrazione	389,038	378,546	382,337	365,769	336,891	324,523	313,469
Società finanziarie							
(Banche, Assicurazioni ...)	4.267,435	3.123,972	2.963,033	3.773,678	3.567,905	3.405,379	2.938,125
Società non finanziarie	18.343,733	18.007,749	17.189,358	15.619,193	14.103,005	13.064,455	13.507,966
Famiglie	9.350,221	9.614,983	9.661,685	9.033,945	8.912,945	8.898,211	9.056,777
Istituzioni sociali private	85,090	79,359	68,106	56,445	54,627	50,934	50,032
Unità non classificabili	0,637	4,160	1,049	1,131	0,357	0,961	0,380
TOTALE	32.436,155	31.208,769	30.267,173	28.850,071	26.975,730	25.744,463	25.866,748
DEPOSITI - [TDB20290] Depositi							
Pubblica Amministrazione	110,159	120,237	128,117	181,097	197,644	189,988	167,682
Società finanziarie							
(Banche, Assicurazioni ...)	4.536,903	3.489,912	3.853,524	3.012,967	1.512,549	968,510	856,793
Società non finanziarie	4.160,519	4.536,903	5.190,114	5.800,870	6.048,643	6.791,688	8.708,091
Famiglie	13.260,569	14.029,622	14.945,323	15.637,441	16.115,467	17.348,431	18.390,615
Istituzioni sociali private	210,040	244,359	265,293	265,106	255,001	274,558	308,504
Unità non classificabili	49,040	47,070	55,387	53,849	49,898	42,252	51,436
TOTALE	22.327,230	22.468,102	24.438,157	25.031,330	24.179,199	25.615,427	28.843,120

Fonte: Banca d'Italia

PCT = operazioni Pronti contro termine

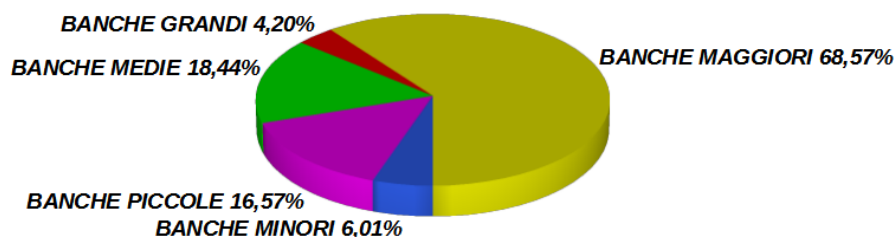


TAV. 12.2 - IMPIEGHI E DEPOSITI PER CLASSE DIMENSIONALE DELLE AZIENDE DI CREDITO (in milioni di euro)								
IMPIEGHI - [TFR20236] Prestiti - per provincia della clientela, gruppo dimensionale e sede amministrativa delle banche								
	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
BANCHE MAGGIORI (*)	10.019,408	10.118,963	10.924,490	10.396,043	15.259,653	15.913,303	15.597,117	15.191,994
BANCHE GRANDI	2.250,387	1.979,696	8.170,373	7.730,401	2.289,116	1.978,098	1.078,536	1.131,91
BANCHE MEDIE	9.522,966	9.830,129	4.563,864	4.529,621	4.403,087	4.039,665	4.008,765	4.208,305
BANCHE PICCOLE	6.028,164	5.882,028	5.805,398	5.990,457	5.593,860	3.765,637	3.795,657	3.974,300
BANCHE MINORI	4.686,087	4.625,338	1.744,644	1.620,651	1.304,356	1.279,027	1.265,381	1.360,240
TOTALE BANCHE	32.507,012	34.436,155	31.208,769	30.267,173	28.850,071	26.975,730	25.745,457	25.866,748
DEPOSITI - [TFR20267] Depositi - per provincia della clientela, gruppo dimensionale e sede amministrativa delle banche								
	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
BANCHE MAGGIORI (*)	7.114,924	7.440,344	7.994,497	8.558,914	13.215,099	14.947,919	15.265,391	17.163,839
BANCHE GRANDI	149,580	173,121	5.263,269	4.944,009	1.108,965	885,670	907,632	1.052,000
BANCHE MEDIE	7.300,182	7.424,770	3.324,782	4.171,616	4.461,871	3.698,419	4.307,814	4.614,955
BANCHE PICCOLE	4.014,768	4.168,839	4.040,302	5.041,746	4.846,703	3.270,966	3.577,215	4.148,272
BANCHE MINORI	2.952,930	3.120,156	1.491,253	1.721,872	1.398,692	1.376,225	1.537,376	1.504,054
TOTALE BANCHE	21.532,384	22.327,230	22.468,102	2.438,157	25.031,330	24.179,199	25.615,427	28.483,120

Fonte: Banca d'Italia

Nota: la variabile discriminativa prescelta per sintetizzare la dimensione aziendale approssima il credito complessivo concedibile a residenti e non residenti

(*) compresa Cassa Depositi e Prestiti

Impieghi per classe dimensionale, provincia di Vicenza 31/12/2020

TAV. 12.3 - SOFFERENZE DI SOCIETA' NON FINANZIARIE SU IMPIEGHI (valori percentuali)						
Province e Regioni	Sofferenze su impieghi					
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Verona	6,75	8,20	8,21	0,00	1844,44	2985,08
Vicenza	8,18	9,65	9,80	0,00	1812,73	2587,02
Belluno	5,67	6,90	7,33	0,00	1645,48	2335,68
Treviso	6,84	8,53	9,15	0,00	1832,68	2569,89
Venezia	6,44	7,31	7,95	0,00	1680,29	2295,39
Padova	10,90	11,33	12,12	0,00	1427,93	2484,47
Rovigo	9,44	10,23	10,53	0,00	1002,74	1780,39
ITALIA	6,72	7,49	7,70	0,00	1382,32	1984,30

Fonte: elaborazione Camera di Commercio su dati Banca d'Italia (al 31/12)

TRI30211_55100033 - Sofferenze (al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita): utilizzato

TDB10295 Prestiti (esclusi PCT)

TAV. 12.4 - SPORTELLI BANCOMAT E POS ATTIVI			
Anni	VICENZA	VENETO	ITALIA
BANCOMAT			
31/12/2012	784	4.524	43.820
31/12/2013	765	4.297	42.921
31/12/2014	738	4.124	41.018
31/12/2015	708	4.144	43.363
31/12/2016	683	3.964	42.024
31/12/2017	666	3.922	41.284
31/12/2018	641	3.783	40.396
31/12/2019	640	3.702	39.505
31/12/2020	587	3.581	38.835
POS			
31/12/2012	20.159	125.992	1.457.841
31/12/2013	21.038	133.103	1.522.387
31/12/2014	22.579	153.633	1.785.346
31/12/2015	25.056	165.983	1.884.504
31/12/2016	26.393	182.359	2.093.959
31/12/2017	29.113	208.705	2.400.620
31/12/2018	32.042	257.728	3.170.837
31/12/2019	42.916	292.477	3.589.349
31/12/2020	45.691	295.964	3.616.832

Fonte: Banca d'Italia

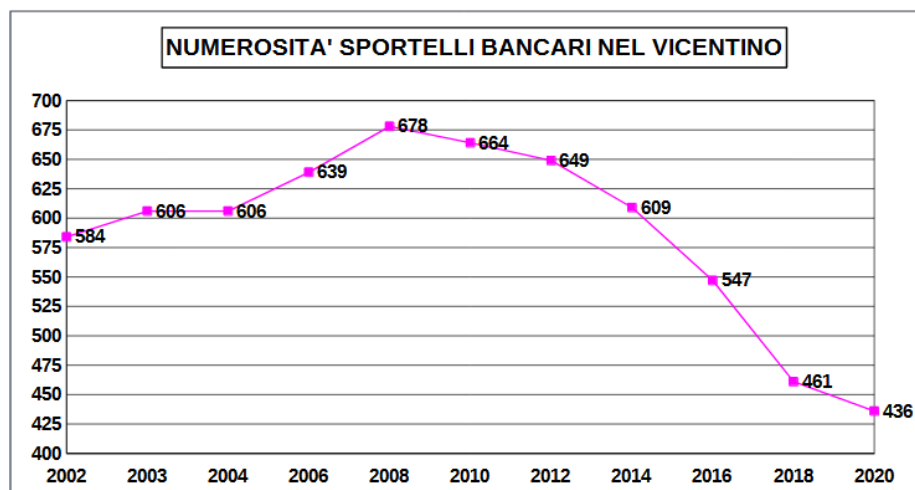
TDB10214_1700802

TDB10214_1700808

TAV. 12.5 - AZIENDE DI CREDITO, SPORTELLI, PIAZZE BANCATE E ADDETTI IN PROVINCIA DI VICENZA (a fine anno)				
ANNO	N. AZIENDE (*)	N. SPORTELLI	N. COMUNI	ADDETTI
2011	12	659	111	4.968
2012	11	649	111	5.024
2013	11	627	111	4.868
2014	9	609	112	4.965
2015	8	581	109	4.871
2016	8	547	106	4.836
2017	5	520	103	3.642
2018	5	461	101	3.408
2019	5	448	101	3.244
2020	5	436	99	3.193

Fonte: Banca d'Italia (TDB20207-TDB10227)

(*) per sede amministrativa



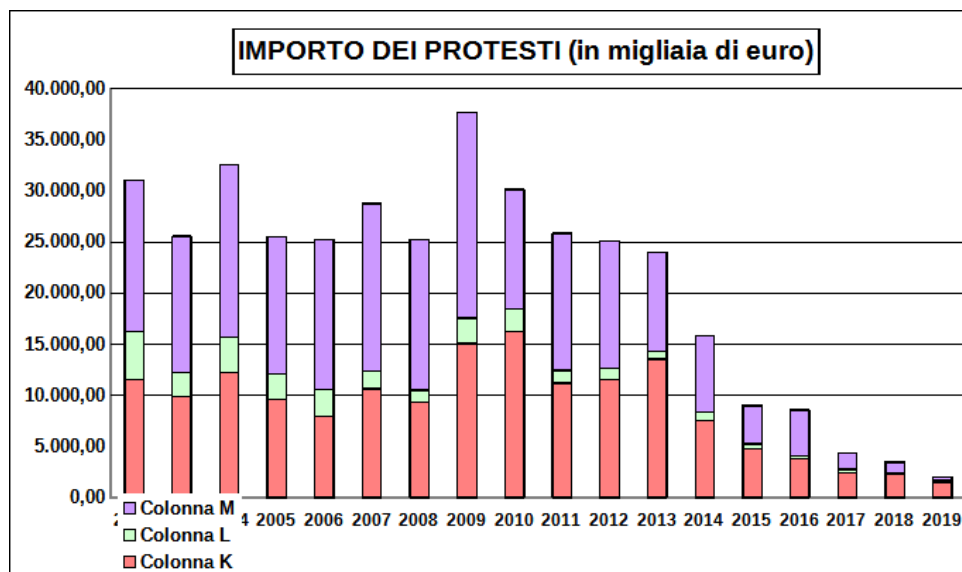
TAV. 12.6 - APERTURE DI PROCEDURE CONCORDATARIE PER ATTIVITA' ECONOMICHE - provincia di Vicenza				
ANNI	SETTORI	FALLIMENTI	ALTRE	TOTALE
2014	AGRICOLTURA	0	1	1
	INDUSTRIA	72	22	94
	COSTRUZIONI	43	6	49
	COMMERCIO	37	7	44
	TURISMO	5	1	6
	ALTRI SERVIZI	45	6	51
	TOTALE	202	43	245
2015	AGRICOLTURA	0	0	0
	INDUSTRIA	91	26	117
	COSTRUZIONI	44	14	58
	COMMERCIO	46	11	57
	TURISMO	3	0	3
	ALTRI SERVIZI	59	14	73
	TOTALE	243	65	308
2016	AGRICOLTURA	1	0	0
	INDUSTRIA	50	14	64
	COSTRUZIONI	29	5	34
	COMMERCIO	34	3	37
	TURISMO	5	0	5
	ALTRI SERVIZI	48	3	51
	TOTALE	167	25	192
2017	AGRICOLTURA	0	0	0
	INDUSTRIA	41	4	64
	COSTRUZIONI	26	1	34
	COMMERCIO	23	1	37
	TURISMO	3	0	5
	ALTRI SERVIZI	23	3	51
	TOTALE	116	9	125
2018	AGRICOLTURA	0	0	0
	INDUSTRIA	44	6	50
	COSTRUZIONI	25	3	28
	COMMERCIO	32	2	34
	TURISMO	6	1	7
	ALTRI SERVIZI	33	7	40
	TOTALE	140	19	159
2019	AGRICOLTURA	2	0	2
	INDUSTRIA	63	12	75
	COSTRUZIONI	32	2	34
	COMMERCIO	32	0	32
	TURISMO	9	0	9
	ALTRI SERVIZI	49	6	55
	TOTALE	187	20	207
2020	AGRICOLTURA	1	2	3
	INDUSTRIA	44	13	57
	COSTRUZIONI	14	1	15
	COMMERCIO	27	4	31
	TURISMO	5	0	5
	ALTRI SERVIZI	37	3	40
	TOTALE	128	23	151

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

TAV. 12.7 - PROTESTI CAMBIARI LEVATI - provincia di Vicenza (in migliaia di euro)						
ANNI	CAMBIALI		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
2010	7.644	16.243,22	552	2.253,05	1.677	11.652,81
2011	6.565	11.192,82	344	1.226,21	1.265	13.428,72
2012	6.887	11.519,56	267	1.104,48	1.294	12.471,27
2013	6.486	13.561,01	181	738,52	1.219	9.715,74
2014	4.714	7.537,01	115	841,82	731	7.456,86
2015	3.728	4.770,42	97	466,98	541	3.756,50
2016	3.069	3.827,98	66	295,01	435	4.454,17
2017	2.508	2.444,60	66	308,22	236	1.606,24
2018	2.583	2.263,29	64	151,33	147	1.061,25
2019	2.325	1.521,21	75	145,98	33	346,05
2020 (*)	1.788	676,47	48	252,88	9	47,24

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

(*) = il numero di protesti levati nel 2020 è fortemente ridotto a causa di interventi normativi



TAV. 12.8 - PRESTITI BANCARI (ESCLUSE LE SOFFERENZE) ALLE IMPRESE PER ATTIVITA' ECONOMICA E DIMENSIONE								
PERIODO	TERRITORIO	Totale settore produttivo	di cui:				di cui:	
			Industria manifatturiera	Servizi	Costruzioni	Altro - Non specificato	Imprese con meno di 20 addetti	Imprese con almeno 20 addetti
31/12/2015	Vicenza	16.096.899	7.928.225	6.237.020	1.461.634	470.020	2.187.792	13.909.370
31/12/2016		15.261.053	7.543.572	5.962.579	1.280.665	474.237	1.995.191	13.265.865
31/12/2017		14.527.102	7.791.265	5.252.983	1.030.536	452.318	1.915.111	12.611.990
31/12/2018		13.991.043	7.660.655	5.061.261	838.284	430.843	1.815.612	12.175.432
31/12/2019		13.163.236	7.232.734	4.781.355	703.768	445.379	1.663.480	11.499.725
31/12/2020		13.944.772	7.759.009	4.988.399	714.956	482.408	1.720.560	12.224.212
Var. % 20/19		5,9%	7,3%	4,3%	1,6%	8,3%	3,4%	6,3%
Var. % 20/15		-13,4%	-2,1%	-20,0%	-51,1%	2,6%	-21,4%	-12,1%
31/12/2015	Veneto	77.957.412	27.752.591	36.063.255	8.896.529	5.245.037	16.265.639	61.694.251
31/12/2016		72.878.636	26.054.844	34.263.564	7.299.427	5.260.801	15.266.020	57.612.634
31/12/2017		69.936.976	26.100.796	32.494.535	6.074.498	5.267.147	14.564.431	55.372.545
31/12/2018		69.387.980	26.288.482	32.395.533	5.366.330	5.337.635	14.171.131	55.216.852
31/12/2019		67.082.990	25.575.766	31.395.025	4.891.949	5.220.250	13.278.496	53.804.494
31/12/2020		72.504.728	28.158.452	34.306.172	4.820.016	5.220.088	13.775.656	58.729.072
Var. % 20/19		8,1%	10,1%	9,3%	-1,5%	0,0%	3,7%	9,2%
Var. % 20/15		-7,0%	1,5%	-4,9%	-45,8%	-0,5%	-15,3%	-4,8%
31/12/2015	Italia	726.446.415	213.325.156	371.701.590	103.346.585	38.073.084	136.588.856	589.961.649
31/12/2016		705.687.509	207.906.251	371.477.852	89.154.227	37.149.179	128.999.365	576.692.225
31/12/2017		682.145.354	207.053.206	360.680.466	77.060.190	37.351.492	124.251.044	557.894.810
31/12/2018		683.443.415	208.674.286	365.476.952	71.513.088	37.779.089	121.774.807	561.668.608
31/12/2019		651.656.663	203.363.235	347.886.367	63.184.083	37.222.978	116.348.230	535.308.432
31/12/2020		712.692.838	229.895.595	381.456.138	63.192.135	38.148.970	125.873.230	586.819.608
Var. % 20/19		9,4%	13,0%	9,6%	0,0%	2,5%	8,2%	9,6%
Var. % 20/15		-1,9%	7,8%	2,6%	-38,9%	0,2%	-7,8%	-0,5%

Fonte: Banca d'Italia
[TDB20224]- [TDB20226]

**PRESTITI VIVI CONCESSI ALLE IMPRESE PER SETTORE - PROVINCIA DI VICENZA -
31 DICEMBRE 2020**

